Università Catania Prot. n. 0449342 del 05/08/2026 - [UOR: DIEEI_ - Classif. I/5]

LINEE GUIDA PER L'UTILIZZO DEI SISTEMI DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CATANIA

Sommario

1. Premessa....1
2. Cosa si intende per sistema di IA?....2
2.1. Sistemi di IA con e senza licenza d'Ateneo....3
3. A chi si rivolgono le Linee guida?....3
4. Principi generali....3
5. Utilizzo dell'IA nella didattica....4
5.1. Utilizzo responsabile dell'IA da parte degli studenti e delle studentesse....5
5.2. Utilizzo responsabile dell'IA da parte dei docenti....5
6. IA come strumento per la ricerca....6
6.1. Utilizzi consentiti dell'IA nella ricerca....7
6.2. Trasparenza....7
6.3. Integrità della ricerca....7
7. Utilizzo dell'IA nei procedimenti amministrativi....8
7.1 Utilizzi consentiti....8
7.2. Limiti....8
8. Formazione e sviluppo delle competenze in materia di IA....8
9. Cosa può accadere in caso di un uso dell'IA non conforme alle Linee Guida?....9
10. Monitoraggio, aggiornamento e revisione Linee Guida....9

1. Premessa

L'evoluzione delle tecnologie di Intelligenza Artificiale (IA) e, in particolare, la diffusione dei sistemi di IA generativa, sta determinando un cambiamento strutturale nei processi di produzione, organizzazione e trasmissione della conoscenza, con impatti significativi su tutte le principali missioni delle Università. L'impiego di tali tecnologie, infatti, offre rilevanti opportunità in termini di innovazione, efficienza e supporto alle attività didattiche, di ricerca e amministrative, favorendo lo sviluppo di nuovi modelli operativi e di apprendimento.

Parallelamente, emergono profili di rischio e complessità che richiedono un approccio consapevole, con particolare riferimento alla qualità e affidabilità delle informazioni, alla tutela dei dati personali, alla protezione della proprietà intellettuale, alla trasparenza dei processi, alla prevenzione di possibili distorsioni o effetti discriminatori e all'impatto ambientale connesso all'impiego di siffatte tecnologie.

Per tale ragione l'Unione europea (UE) ha delineato una strategia sovranazionale tesa a declinare lo sviluppo dell'IA in chiave antropocentrica ossia nell'ottica del miglioramento del benessere degli esseri umani. Tale strategia ha condotto alla pubblicazione degli Orientamenti Etici per una IA affidabile e all'approvazione del Regolamento (UE) 2024/1689 (AI Act) che istituisce un quadro giuridico uniforme e coerente con la preesistente normativa del settore digitale, come il Regolamento (UE) 2016/679 sulla protezione dei dati personali (GDPR) e la Direttiva (UE) 2022/2555 in materia di cibersicurezza (NIS 2). A livello nazionale, l'Italia ha disciplinato il settore con la legge 23 settembre 2025, n. 132 (Legge sull'IA) e ha delineato la propria strategia per l'IA nella quale l'Università assume un ruolo centrale nella formazione e nella ricerca nel settore.

Allo stesso tempo, nell'ambito universitario, l'IA non rappresenta meramente oggetto di studio, ma anche strumento di supporto per le attività di didattica, apprendimento, ricerca e amministrazione. Sulla scorta di tali considerazioni, con particolare riferimento all'uso dell'IA generativa nella ricerca, l'UNESCO ha pubblicato le *Guidance for generative AI in education and research*, l'UE le *Living Guidelines on the Responsible use of generative AI in research* e già diversi atenei italiani e internazionali hanno adottato linee guida e principi per disciplinare e orientare l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle attività di didattica, ricerca e amministrazione, tra cui KU Leuven, il Russell Group e le Università di Bergamo, Firenze e Milano.
Le Università, quindi, sono chiamate a svolgere un ruolo attivo e responsabile, non solo quali utilizzatrici di tecnologie avanzate, ma quali presìdi istituzionali deputati alla produzione critica del sapere, alla formazione delle competenze e alla promozione di un utilizzo etico, sostenibile e consapevole dell'innovazione.
In tale contesto, l'Università degli Studi di Catania intende promuovere un utilizzo dell'Intelligenza Artificiale non solo conforme e responsabile, ma anche strategico e innovativo, quale leva per il miglioramento continuo delle proprie missioni istituzionali, per il rafforzamento della qualità della didattica, della ricerca e della terza missione e per l'evoluzione dei processi amministrativi in chiave data-driven.
A tal fine, l'Ateneo promuove lo sviluppo e l'utilizzo di infrastrutture, piattaforme e modelli di Intelligenza Artificiale, anche in modalità locale, federata o controllata, idonei a garantire sicurezza, protezione dei dati, conformità normativa e adeguati livelli di autonomia tecnologica, nel rispetto dei principi di interoperabilità e sostenibilità.
Affinché tale evoluzione avvenga in modo coerente, responsabile e conforme al quadro normativo vigente, si rende necessario definire un insieme di principi e criteri di riferimento per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale all'interno dell'Ateneo. Pertanto, nell'esercizio della propria autonomia regolamentare e organizzativa, l'Università di Catania si dota delle presenti *Linee guida*, quale strumento di indirizzo strategico volto a definire il quadro di riferimento e orientare l'utilizzo dell'IA nell'ambito delle proprie attività istituzionali, in coerenza con il quadro normativo europeo e nazionale vigente in materia, oltre che con i principi sanciti dallo *Statuto* e dal *Codice Etico*, che riconoscono quali valori fondamentali la libertà di ricerca e di insegnamento, la responsabilità individuale, la correttezza dei comportamenti, la tutela dei diritti e la valorizzazione dell'integrità scientifica e istituzionale.
Le *Linee guida* non hanno carattere esaustivo e adottano un approccio dinamico, volto a garantire un aggiornamento continuo in relazione all'evoluzione tecnologica, al mutamento del contesto normativo e all'emergere di nuove pratiche applicative.

2. Cosa si intende per sistema di IA?

Ai fini delle presenti Linee guida, per "sistema di IA" si intende il sistema definito dall'articolo 3, punto 1), del Regolamento (UE) 2024/1689, vale a dire: «un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali».
Sulla base degli Orientamenti della Commissione sulla definizione di sistema di IA non rientrano nell'ambito di applicazione in via meramente esemplificativa e salvo diversa valutazione in concreto:
a) i sistemi utilizzati per migliorare l'ottimizzazione matematica o per accelerare e approssimare metodi di ottimizzazione tradizionali e consolidati, quali i metodi di regressione lineare o logistica;
b) i modelli di apprendimento automatico utilizzati per migliorare le prestazioni computazionali;
c) i sistemi di telecomunicazioni satellitari volti a ottimizzare l'assegnazione della larghezza di banda e la gestione delle risorse;
d) i sistemi di elaborazione di base dei dati, che seguono istruzioni o operazioni predefinite ed esplicite;
e) i sistemi destinati esclusivamente all'analisi descrittiva, al test di ipotesi e alla visualizzazione;

f) i sistemi basati sull'euristica classica;
g) i sistemi automatizzati le cui prestazioni possono essere conseguite mediante una regola di apprendimento statistico di base.

2.1. Sistemi di IA con e senza licenza d'Ateneo

L'utilizzo dei sistemi di IA per i quali l'Università degli Studi di Catania abbia acquisito una licenza d'uso ovvero che siano stati espressamente autorizzati secondo le procedure interne costituisce la modalità preferenziale di impiego, in quanto idonea a garantire il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e di cibersicurezza e delle presenti Linee guida.
L'Ateneo pubblica e aggiorna l'elenco dei sistemi autorizzati sul sito web del CIDIA. L'utilizzo di strumenti non inclusi in tale elenco richiede particolare cautela, soprattutto se gratuiti o non disciplinati da accordi contrattuali, ed è in ogni caso vietato per il trattamento di dati personali, sensibili, dati personali "comuni" o informazioni riservate.
Il trattamento di dati istituzionali, personali o informazioni riservate è consentito esclusivamente mediante sistemi di IA contrattualizzati dall'Ateneo, che garantiscano adeguati livelli di sicurezza e riservatezza, la conformità alla normativa vigente (in particolare al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati) e il divieto di utilizzi ulteriori non autorizzati dei dati.
L'utilizzo di sistemi di IA, non regolati da specifici contratti con l'Ateneo, è ammesso solo per attività di carattere generico e nel rispetto delle misure di sicurezza informatica; in tali casi, resta in capo all'utilizzatore la verifica della conformità agli obblighi normativi applicabili e alle condizioni di licenza.
È vietato inserire in input dati personali appartenenti a categorie particolari, salvo utilizzo di sistemi autorizzati e nel rispetto della normativa vigente.
Salvo specifica autorizzazione, è fortemente sconsigliato inserire:
a) informazioni soggette a obblighi di riservatezza;
b) informazioni rilevanti per la tutela o valorizzazione dei risultati della ricerca;
c) contenuti protetti da diritto d'autore o diritti di terzi;
d) dati o informazioni soggetti a vincoli contrattuali con terzi.

3. A chi si rivolgono le Linee guida?

Le presenti Linee guida si applicano a tutti i soggetti che operano, a qualsiasi titolo, nell'ambito dell'Ateneo ivi inclusi:
a) il personale docente e ricercatore;
b) gli studenti, le studentesse, i dottorandi e le dottorande;
c) il personale dirigente, tecnico-amministrativo e bibliotecario;
d) i collaboratori ed esperti linguistici;
e) ogni altro soggetto che, anche in via temporanea o sulla base di rapporti convenzionali, svolga attività per conto dell'Ateneo o in collaborazione con esso.

4. Principi generali

L'utilizzo dei sistemi di IA nell'ambito dell'Università degli Studi di Catania è improntato al rispetto dei seguenti principi, da applicarsi in modo proporzionato al contesto, alla finalità perseguita, al livello di rischio e al ruolo del soggetto utilizzatore.
a) Intervento e sorveglianza umani: i sistemi di IA devono essere utilizzati in modo informato e consapevole. A tal fine, l'Ateneo promuove adeguate attività di formazione e aggiornamento rivolte agli utilizzatori. L'utilizzatore è tenuto a comprenderne limiti, finalità e condizioni d'uso, nonché a valutare autonomamente gli *output* generati e, ove necessario, a contestarli o disattenderli. Deve essere sempre assicurata un'adeguata supervisione umana, commisurata alla natura dell'attività svolta e ai potenziali effetti dell'*output*, al fine di prevenire o ridurre al minimo i rischi derivanti dall'uso conforme o dall'uso improprio ragionevolmente prevedibile del sistema.

b) **Robustezza tecnica e sicurezza**: la selezione e l'utilizzo dei sistemi di IA devono avvenire sulla base di una valutazione preventiva di affidabilità, robustezza tecnica, sicurezza informatica e adeguatezza rispetto alla finalità perseguita, tenendo conto dello stato dell'arte, della documentazione tecnica disponibile e della normativa vigente.
c) **Riservatezza e protezione dei dati**: l'utilizzo dei sistemi di IA deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, nonché delle misure organizzative e di sicurezza adottate dall'Università degli Studi di Catania.
d) **Trasparenza e tracciabilità**: quando l'impiego dell'IA rilevi ai fini di decisioni, valutazioni, procedimenti, atti o attività aventi rilievo istituzionale, esso deve essere reso conoscibile e documentabile (ad esempio, devono essere noti il prompt, inteso come l'insieme delle istruzioni, richieste o input forniti dall'utilizzatore al sistema di IA, e lo specifico modello linguistico o sistema adottato), in modo da consentire la ricostruzione del processo decisionale seguito e la valutazione del contributo effettivamente fornito dal sistema.
Devono inoltre essere assicurate adeguate forme di informazione nei confronti degli interessati.
e) **Qualità, governance e interoperabilità dei dati**: l'utilizzo dei sistemi di IA deve basarsi su dati adeguati, pertinenti, aggiornati e di qualità, gestiti secondo modelli di governance definiti e condivisi. Devono essere garantite la tracciabilità delle fonti, la coerenza dei dati e l'utilizzo di standard comuni, favorendo l'interoperabilità tra sistemi e la riutilizzabilità delle informazioni, nel rispetto della normativa vigente.
f) **Equità, inclusione e non discriminazione**: i sistemi di IA devono essere utilizzati in modo da evitare effetti discriminatori diretti o indiretti, nonché la riproduzione o l'amplificazione di *bias* presenti nei dati o negli algoritmi.
g) **Proporzionalità, adeguatezza e sostenibilità ambientale:** l'impiego dell'IA deve essere necessario, proporzionato e adeguato rispetto alla finalità perseguita, evitando il ricorso a sistemi automatizzati quando esso non sia giustificato o non apporti un effettivo valore aggiunto. Nella scelta tra soluzioni tecnicamente equivalenti, deve essere preferita, ove possibile, quella che presenti il minor impatto ambientale, a parità di funzionalità e livello di sicurezza. Normalmente, l'IA produce un impatto ambientale maggiore rispetto agli strumenti digitali tradizionali.
h) **Responsabilità:** l'utilizzo dei sistemi di IA non esonera né attenua la responsabilità del soggetto competente a compiere l'atto, assumere la decisione, validare il contenuto o utilizzare l'*output* generato. In nessun caso l'autonomia del sistema può essere invocata quale esimente della responsabilità umana.

5. Utilizzo dell'IA nella didattica

L'impiego dei sistemi di IA a supporto della didattica costituisce un'opportunità di innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento. Per il personale docente, l'IA può rappresentare uno strumento di ausilio nella predisposizione di materiali e attività didattiche, nonché nella progettazione di percorsi formativi più flessibili, personalizzati e inclusivi. L'IA può altresì essere impiegata, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e con adeguata supervisione umana, per supportare alcune fasi dell'attività di valutazione degli studenti. Tuttavia, ove non correttamente governato, tale utilizzo può determinare esiti inaccurati, discriminatori o comunque iniqui.
Per gli studenti, l'IA può offrire risorse utili per lo studio, per la comprensione dei contenuti e per una partecipazione più attiva al percorso formativo, anche attraverso forme di supporto personalizzato all'apprendimento. Nondimeno, un utilizzo non accompagnato da adeguate competenze critiche e metodologiche può favorire l'acquisizione di conoscenze inesatte o non verificate, in ragione dei possibili errori dei sistemi di IA e delle c.d. allucinazioni, nonché determinare un indebolimento dell'autonomia critica e delle capacità di elaborazione personale dello studente.
Ne consegue che l'utilizzo dell'IA in ambito didattico deve essere orientato a finalità chiaramente individuate e non può in alcun caso sostituire il giudizio accademico del docente né la responsabilità dello studente nel proprio percorso di apprendimento.

5.1. Utilizzo responsabile dell'IA da parte degli studenti e delle studentesse

Gli studenti e le studentesse possono utilizzare l'IA come strumento di supporto allo studio, nel rispetto della normativa vigente, ivi inclusa quella in materia di diritto d'autore e di utilizzo delle opere dell'ingegno, ad esempio per:

a) agevolare la comprensione di concetti complessi, a condizione che la correttezza delle informazioni generate sia verificata mediante il materiale didattico indicato o fornito dal docente ovvero mediante altre fonti scientifiche o istituzionali affidabili;

b) supportare la revisione linguistica e formale di bozze ed elaborati, purché tale utilizzo non comprometta la comprensione personale degli errori corretti né l'autenticità dell'elaborazione individuale;

c) l'aiuto nella traduzione linguistica, fermo restando l'obbligo di verificarne accuratezza, appropriatezza terminologica e coerenza contestuale mediante fonti affidabili, anche in considerazione dell'attuale disomogeneità qualitativa dei sistemi di IA rispetto alla traduzione nelle diverse lingue;

d) favorire attività di *brainstorming*, la predisposizione di schemi, mappe concettuali, riassunti, *abstract* o esempi, purché lo studente o la studentessa verifichi che i contenuti generati siano completi, pertinenti e non omettano elementi essenziali ai fini della corretta comprensione dell'argomento;

e) supportare, nei limiti e secondo le modalità espressamente autorizzate dal docente, l'espletamento di attività o prove valutative.

In nessun caso gli studenti e le studentesse possono:

a) attribuirsi la paternità di un elaborato generato integralmente dall'IA;

b) attribuirsi la paternità di un elaborato nel quale il sistema di IA abbia fornito un contributo sostanziale o determinante alla formulazione delle idee, all'organizzazione argomentativa, alla struttura o alla redazione del testo. La valutazione della rilevanza del contributo dell'IA è effettuata dal docente sulla base dei criteri esplicitati nel syllabus o nelle indicazioni relative alla specifica attività didattica;

c) utilizzare sistemi di IA durante esami, prove in itinere o altre attività valutative senza preventiva ed esplicita autorizzazione del docente;

d) utilizzare sistemi di IA nella predisposizione o nel miglioramento di elaborati sottoposti a valutazione senza darne esplicita indicazione qualora l'impiego del sistema abbia inciso in modo significativo sul contenuto o sulla forma dell'elaborato.

Nel rispetto dei principi di proporzionalità, adeguatezza, sostenibilità ambientale, si consiglia agli studenti di ricorrere agli strumenti di ricerca tradizionali nell'attività di ricerca di informazioni specifiche.

5.2. Utilizzo responsabile dell'IA da parte dei docenti

Nel rispetto della libertà di insegnamento, il personale docente può avvalersi dei sistemi di IA, in funzione meramente ausiliaria e sotto la propria responsabilità, ad esempio, per:

a) la progettazione di attività didattiche e percorsi formativi;

b) la predisposizione di materiali di supporto alla didattica;

c) l'elaborazione di contenuti, esercitazioni e strumenti per l'apprendimento;

d) l'adattamento e la personalizzazione del materiale didattico in relazione agli obiettivi formativi dell'insegnamento e alle esigenze individuali degli studenti;

e) monitorare e rilevare comportamenti vietati degli studenti durante le prove.

Quando l'utilizzo dell'IA risulti pertinente rispetto agli obiettivi formativi del singolo insegnamento, il docente è invitato a indicare nel *syllabus* le modalità di utilizzo degli strumenti di IA da parte degli studenti, specificando in particolare:

a) gli usi consentiti;

b) le eventuali limitazioni o i divieti;

c) le modalità di dichiarazione dell'impiego dell'IA negli elaborati, nelle prove o nelle altre attività didattiche.
I docenti sono tenuti a:
a) verificare criticamente i contenuti generati mediante IA, accertandone l'accuratezza, la pertinenza, l'aggiornamento e la qualità scientifica;
b) adottare modalità di verifica e valutazione idonee a garantire che le prestazioni degli studenti riflettano competenze effettivamente acquisite, anche alla luce della diffusione degli strumenti di IA, ad esempio prevedendo prove in presenza, attività orali, esercitazioni pratiche, momenti di discussione o richieste di rielaborazione personale, nonché la dichiarazione e, ove necessario, la giustificazione dell'eventuale utilizzo di strumenti di IA.
c) utilizzare nella valutazione dei risultati dell'apprendimento e nel monitoraggio e rilevamento dei comportamenti vietati degli studenti durante le prove di valutazione esclusivamente i sistemi di IA autorizzati dall'Ateneo, che ne garantisce la conformità all'*AI Act*, considerato che siffatti utilizzi dell'IA in ambito educativo sono qualificati come ad alto rischio.
Conformemente con l'art. 22 del GDPR, indipendentemente dalla natura dello strumento impiegato, è fatto divieto al personale docente di adottare decisioni incidenti sulla carriera accademica dello studente fondate esclusivamente sulla base di un trattamento automatizzato.
Il personale docente è chiamato a svolgere un ruolo attivo nella promozione di un utilizzo consapevole e responsabile dell'Intelligenza Artificiale, favorendo lo sviluppo di competenze critiche e l'adozione di buone pratiche all'interno della comunità studentesca.

6. IA come strumento per la ricerca

Oltre a costituire oggetto di indagine scientifica, l'IA rappresenta uno strumento di crescente rilievo per lo svolgimento delle attività di ricerca.
L'Intelligenza Artificiale può contribuire in modo significativo ad ampliare le capacità di analisi e di scoperta scientifica, supportando l'elaborazione di grandi volumi di dati, l'individuazione di pattern complessi, lo sviluppo di modelli predittivi e simulazioni avanzate, nonché l'adozione di approcci data-driven. L'Ateneo incoraggia tali utilizzi, nel rispetto dei principi di rigore metodologico, trasparenza, verificabilità e riproducibilità dei risultati.
In tale contesto, conformemente con il principio di libertà della scienza, il Regolamento (UE) 2024/1689 non si applica ai sistemi di IA o modelli di IA, ivi compresi i loro *output*, specificamente sviluppati e messi in servizio al solo scopo di ricerca e sviluppo scientifici, e nemmeno alle attività di ricerca, prova o sviluppo relative a sistemi di IA o modelli di IA prima della loro immissione sul mercato o messa in servizio (art. 2, parr. 6-8).
Evidentemente, ciò non esonera l'intera comunità accademica impegnata nelle attività di ricerca (tesisti e tesiste, dottorandi e dottorande, ricercatori e ricercatrici, professori e professoresse) dal rispetto dei principi che presidiano l'attività scientifica.
Pertanto, nell'impiego dei sistemi di IA è in ogni caso necessario:
a) verificare l'accuratezza, l'affidabilità, l'aggiornamento e la verificabilità degli *output* generati;
b) sottoporre a valutazione critica i risultati ottenuti mediante IA, anche con riguardo ai possibili *bias*, errori, allucinazioni, omissioni o contenuti non verificabili;
c) evitare un ricorso acritico, non controllato o tale da compromettere il rigore metodologico dell'attività di ricerca;
d) documentare, ove rilevante ai fini della trasparenza scientifica, le modalità di utilizzo dei sistemi di IA nei processi di ricerca, precisando, se del caso, lo strumento impiegato, la versione, la finalità dell'uso e l'incidenza dell'IA sul risultato finale;
e) verificare la correttezza nell'attribuzione delle fonti, dei contributi e degli apporti effettivamente riconducibili all'autore
f) assicurare, in ogni fase, il rispetto delle norme etiche e deontologiche, della riservatezza, della protezione dei dati personali e dei diritti di proprietà intellettuale.

6.1. Utilizzi consentiti dell'IA nella ricerca

I sistemi di IA possono essere utilizzati, a titolo esemplificativo, per:
a) l'analisi, l'organizzazione e il trattamento dei dati di ricerca, nei limiti consentiti dalla normativa vigente;
b) la ricognizione, la classificazione e la sintesi preliminare della letteratura scientifica;
c) il supporto alla redazione di testi e pubblicazioni scientifiche;
d) lo sviluppo di modelli e simulazioni;
e) il supporto ad attività di analisi, interpretazione, trascrizione, classificazione e organizzazione di fonti, documenti, testi, immagini e altri materiali di interesse scientifico, incluse le attività di digitalizzazione, metadatazione e costruzione di archivi e corpora digitali.
L'utilizzo dell'IA non può in alcun caso compromettere l'autonomia scientifica del ricercatore, né sostituirne il giudizio critico nell'interpretazione e nella validazione dei risultati.
L'utilizzo dell'IA non può in alcun caso compromettere l'autonomia scientifica del ricercatore, né sostituirne il giudizio critico nell'interpretazione, nella verifica e nella validazione dei risultati. Gli output generati dai sistemi di IA non costituiscono di per sé risultati scientificamente validati e devono essere sottoposti a un'adeguata valutazione critica, metodologica e contestuale da parte del ricercatore. L'impiego dell'IA deve inoltre evitare fenomeni di appiattimento metodologico, semplificazione eccessiva o perdita di pluralità scientifica e culturale, promuovendo invece trasparenza, rigore metodologico, autonomia critica e consapevolezza dei limiti dei sistemi utilizzati.
L'impiego dell'IA deve essere proporzionato alle finalità della ricerca e compatibile con i requisiti di qualità scientifica, trasparenza e riproducibilità richiesti dalla specifica attività svolta, nonché orientato alla produzione di conoscenza scientifica affidabile, verificabile e trasferibile.
In applicazione dei principi di proporzionalità, adeguatezza e sostenibilità ambientale, per la ricerca di informazioni puntuali, fonti, dati o riferimenti bibliografici specialistici è preferibile fare prioritario ricorso a fonti primarie, banche dati scientifiche e strumenti bibliografici accreditati, facendo ricorso all'IA solo in funzione sussidiaria.

6.2. Trasparenza

L'utilizzo di sistemi di IA nelle attività di ricerca deve essere dichiarato in modo trasparente nei casi in cui esso incida in modo significativo:
a) sulla produzione dei risultati;
b) sulla redazione dei contributi scientifici;
c) sull'analisi dei dati.
La dichiarazione deve consentire di comprendere il ruolo svolto dall'IA nel processo di ricerca, nel rispetto delle pratiche editoriali e delle linee guida delle comunità scientifiche di riferimento, come nel seguente esempio:
"*Nel presente documento sono stati utilizzati strumenti di intelligenza artificiale generativa come supporto alla revisione linguistica e alla riorganizzazione formale del testo. Tutti i contenuti, le analisi e le conclusioni sono stati elaborati e verificati dall'autore, che ne assume piena responsabilità*."
La violazione delle regole di trasparenza può integrare, a seconda dei casi, plagio accademico, soggetto alle procedure disciplinari dell'Ateneo.

6.3. Integrità della ricerca

Nel rispetto del principio di integrità della ricerca, è vietato:
a) utilizzare sistemi di IA per generare o manipolare dati;
b) presentare come risultati scientifici contenuti non verificati o non validati;
c) impiegare l'IA in modo tale da compromettere la credibilità e l'affidabilità della ricerca;
d) usare l'IA per redigere revisioni tra pari o valutazioni di progetti soggetti a riservatezza.

7. Utilizzo dell'IA nei procedimenti amministrativi

L'Università degli Studi di Catania promuove l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale quale leva di innovazione e miglioramento dei procedimenti amministrativi, anche al fine di rafforzare i processi decisionali e di governance attraverso l'analisi integrata dei dati, la definizione di indicatori di performance (KPI), l'identificazione di criticità e la previsione di scenari evolutivi.
In tale prospettiva, l'impiego dell'IA è orientato a incrementare l'efficienza dell'attività amministrativa, ridurre i tempi di definizione dei procedimenti e migliorare la qualità e la quantità dei servizi erogati, nel rispetto dei principi di trasparenza, responsabilità e supervisione umana.
Il personale tecnico-amministrativo è autorizzato a utilizzare sistemi di IA nell'ambito delle attività di competenza, nel rispetto delle presenti Linee guida, delle disposizioni organizzative interne e della normativa vigente, assicurando un utilizzo consapevole e proporzionato alle finalità del procedimento, nonché adeguati livelli di controllo umano sugli esiti prodotti.
Conformemente all'art. 14 della legge 132/2025, l'Ateneo assicura che tali utilizzi avvengano nel rispetto del quadro normativo vigente.

7.1 Utilizzi consentiti

Nei procedimenti amministrativi, i sistemi di IA possono essere utilizzati, a titolo meramente esemplificativo, per:
a) supportare la redazione di documenti;
b) supportare l'attività provvedimentale;
c) effettuare analisi preliminari di dati e informazioni;
d) organizzare e gestire flussi documentali;
e) supportare i servizi informativi rivolti agli utenti;
f) supportare i processi di monitoraggio, valutazione e decisione mediante l'analisi dei dati e l'elaborazione di indicatori di performance.

7.2. Limiti

Nell'utilizzo dell'IA deve garantirsi:
a) la tracciabilità, in modo da consentire la ricostruzione del processo decisionale seguito e la valutazione del contributo effettivamente fornito dal sistema, assicurando altresì adeguate forme di informazione nei confronti degli interessati;
b) la validazione umana degli output generati, con particolare riferimento ai casi in cui tali output incidano su decisioni, atti o procedimenti amministrativi;
c) il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali e cibersicurezza;
d) la proporzionalità alle finalità perseguite;
e) il rispetto della sostenibilità ambientale, ricorrendo all'IA solo quando, a fronte di altre soluzioni tecnicamente equivalenti, produca il minor impatto ambientale;
f) la supervisione umana, con particolare riferimento alla verifica dell'accuratezza delle informazioni, alla coerenza con la normativa e i regolamenti applicabili, alla correttezza formale e sostanziale degli atti prodotti.

8. Formazione e sviluppo delle competenze in materia di IA

L'Università degli Studi di Catania riconosce la formazione come requisito prioritario per un utilizzo efficace, responsabile e consapevole dell'Intelligenza Artificiale. Lo sviluppo delle competenze in materia di IA rappresenta, infatti, un elemento essenziale per garantire la qualità delle attività didattiche, di ricerca e amministrative, nonché per favorire un approccio critico e informato all'utilizzo di tali tecnologie.
L'Ateneo pertanto favorisce e incoraggia l'aggiornamento continuo delle competenze in relazione all'evoluzione tecnologica, la partecipazione dei destinatari delle presenti Linee guida a percorsi formativi differenziati in funzione dei diversi profili di utilizzo e la condivisione di esperienze e buone pratiche all'interno della comunità accademica.

In tale prospettiva, l'Ateneo promuove inoltre iniziative strutturate di alfabetizzazione e formazione sull'Intelligenza Artificiale (AI literacy), differenziate per profili (studenti, personale docente e personale tecnico-amministrativo), finalizzate allo sviluppo di competenze critiche, operative ed etiche nell'impiego dei sistemi di IA, nonché alla comprensione dei relativi limiti, rischi e impatti.

9. Cosa può accadere in caso di un uso dell'IA non conforme alle Linee Guida?

L'utilizzo improprio o non controllato dell'IA negli ambiti sopra specificati può determinare rischi operativi, organizzativi e reputazionali per l'Università degli Studi di Catania.
Oltre alla responsabilità giuridica derivante dal mancato rispetto delle singole normative vigenti, può configurarsi una violazione degli obblighi previsti dallo *Statuto*, dal *Codice Etico e di comportamento* e dai Regolamenti d'Ateneo, con conseguente attivazione delle procedure disciplinari ivi stabilite.
Per chiarimenti o segnalazioni è possibile contattare il Centro per l'Informatica, la Digitalizzazione e l'Intelligenza Artificiale (CIDIA) all'indirizzo e-mail: cidia@unict.it. L'Ateneo provvede inoltre a rendere disponibili e aggiornare periodicamente una sezione di domande frequenti (FAQ) a supporto dell'applicazione delle presenti Linee guida.

10. Monitoraggio, aggiornamento e revisione Linee Guida

Le presenti *Linee guida* adottano un approccio dinamico e adattivo, finalizzato a garantire la loro coerenza rispetto all'evoluzione tecnologica, normativa e organizzativa.
L'Università degli Studi di Catania favorisce il coinvolgimento della comunità accademica nei processi di aggiornamento, promuovendo un approccio partecipativo e orientato al miglioramento continuo.
L'Ateneo, nella specie, promuove un sistema di monitoraggio permanente dell'utilizzo dell'IA, volto a:
a) valutare l'efficacia e l'impatto delle soluzioni adottate;
b) individuare criticità, rischi emergenti e opportunità di miglioramento;
c) favorire la diffusione di pratiche efficaci e responsabili.

Le *Linee guida* sono soggette a revisione periodica, sulla base:
a) delle evidenze raccolte attraverso il monitoraggio;
b) dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare;
c) delle innovazioni tecnologiche e delle buone pratiche emergenti.

Redazione delle Linee guida

Le presenti Linee guida sono state elaborate da un gruppo di lavoro interdisciplinare composto da: *Agatino Di Bella, Vincenza Carchiolo, Margherita Ferrante, Giovanni Maria Farinella, Giancarlo Ferro, Paolo Inturri, Raffaela Leone, Giuseppe Naselli, Corrado Spinella, Concetto Spampinato, Giuseppe Speciale, Giuseppe Spoto e Lorena Virgillito.* La revisione finale del documento è stata curata con il supporto dell'avv. *Rosanna Branciforte e dell'avv. Filippo Catania* dell'Area della Terza Missione dell'Università degli Studi di Catania.

Casi d’uso dell’Intelligenza Artificiale: indicazioni operative e livelli di rischio

Al fine di supportare un utilizzo consapevole, responsabile e conforme dei sistemi di Intelligenza Artificiale all’interno dell’Ateneo, sono di seguito riportati alcuni casi d’uso esemplificativi, articolati per ambiti di attività.

Le tabelle hanno carattere orientativo e non esaustivo e sono finalizzate a fornire indicazioni operative su modalità corrette di impiego, principali rischi associati e strumenti comunemente utilizzati. Per ciascun caso sono inoltre evidenziati i comportamenti raccomandati (“cosa fare”) e quelli da evitare (“cosa non fare”), nonché un livello indicativo di rischio connesso all’utilizzo improprio o non adeguatamente controllato dei sistemi di IA.

Resta fermo che l’utilizzo dell’IA deve avvenire nel rispetto della normativa vigente, delle presenti Linee guida e delle disposizioni organizzative dell’Ateneo, con particolare riferimento all’impiego di sistemi autorizzati per il trattamento di dati istituzionali o personali e alla necessità di garantire adeguati livelli di supervisione umana.

Scopi	Destinatari	Tipologie di attività	Casi di studio	Cosa fare	Cosa non fare	Livello di rischio	Esempi di strumenti di IA
Individuare nuova letteratura	Ricercatori, docenti, dottorandi	Information retrieval	Nella fase preliminare di un progetto di ricerca, il ricercatore utilizza strumenti di IA per individuare articoli rilevanti, mappare connessioni tra lavori e identificare ambiti emergenti.	- Usare l’IA per esplorazione iniziale - Verificare sempre fonti (DOI, venue) - Integrare con banche dati ufficiali - Dichiarare l’uso se rilevante	- Usare riferimenti senza verifica - Affidarsi esclusivamente all’IA - Citare lavori inesistenti	**Medio**	Elicit, Connected Papers, Research Rabbit, Perplexity, SciSpace
Scrittura di testi accademici in ambito didattico	Studenti	Content generation	Uno studente utilizza l’IA per riorganizzare appunti o	- Usare per revisione linguistica e struttura	- Generare interi elaborati senza contributo personale	**Alto**	ChatGPT, Claude, Grammarly, Copilot

			migliorare la chiarezza di un testo.	- Rielaborare sempre in modo personale - Dichiarare l'uso quando richiesto	- Copiare contenuti senza verifica - Violare copyright		
Attività didattica e apprendimento	Studenti	Learning support	Studenti utilizzano l'IA per comprendere concetti complessi o generare esempi ed esercizi.	- Usare come tutor di supporto - Verificare le risposte - Integrare con materiali ufficiali	- Sostituire lo studio autonomo - Accettare risposte senza spirito critico	**Basso–Medio**	ChatGPT, Khanmigo, Perplexity, NotebookLM
Analisi dati e supporto decisionale	Ricercatori, docenti, personale TA	Data analysis	Personale TA o ricercatori utilizzano IA per analisi preliminari, sintesi di dati o generazione di report.	- Usare dati anonimizzati o aggregati - Validare risultati - Documentare il processo	- Inserire dati sensibili non autorizzati - Delegare decisioni critiche all'IA - Non verificare output	**Alto**	Python + Copilot, ChatGPT (Advanced Data Analysis), Power BI AI
Supporto ai procedimenti amministrativi	Personale TA	Process automation / drafting	Il personale tecnico-amministrativo utilizza IA per redigere bozze di documenti, email o sintesi normative.	- Usare per bozze e sintesi - Verificare contenuti normativi - Garantire supervisione umana	- Automatizzare decisioni amministrative - Inserire dati personali su sistemi non autorizzati - Non controllare l'output	**Alto**	Microsoft Copilot, ChatGPT Enterprise, strumenti documentali AI
Supporto alla stesura del testo di una pubblicazione scientifica	Ricercatori, docenti, dottorandi	Scientific writing and content generation	Il ricercatore usa l'AI per creare la struttura iniziale delle sezioni di una pubblicazione scientifica e/o per	-Dichiarare l'uso dell'IA. -Verificare i contenuti delle pubblicazioni scientifiche citate e su cui si basano	-Accettare acriticamente la struttura ed i contenuti proposti senza effettuare le dovute verifiche.	**Alto**	Microsoft Copilot, ChatGPT , Paperguide, SciSpace, Elicit

			generare un breve testo iniziale. Il ricercatore quindi scrive il testo autonomamente basandosi sulla struttura delineata dall'IA	i contenuti proposti dall'IA -Valutare criticamente i contenuti e le impostazioni del testo generato dall'IA. -Riportare i prompt e gli output tra le informazioni supplementari della pubblicazione.	-Riportare il testo nella pubblicazione senza verificare il plagio o le eventuali licenze che ne limitino il riuso.		
Supporto alla predisposizione di proposte di finanziamento di progetti	Ricercatori, docenti, personale di supporto alla ricerca,	Content generation	Il ricercatore utilizza strumenti di IA per predisporre parti di proposte per il finanziamento di progetti di ricerca.	-Usare l'IA come strumento di supporto per il miglioramento della qualità della proposta -Assumere la piena responsabilità del contenuto della proposta -Verificare l'originalità della proposta. -Dichiarare l'uso dell'IA nella generazione del testo. -Ottenere un assenso preventivo all'uso dell'IA da	-Utilizzare l'IA per generare proposte di progetti i cui contenuti non rispecchino correttamente le competenze del ricercatore -Demandare completamente la scrittura della proposta a strumenti di IA -Inserire dati sensibili non autorizzati o informazioni riservate.	**Alto**	Instrumentl, Grantable, GrantBoost, Proposify, SciSpace, ChatGPT

				parte di eventuali partner di proposte cooperative.			
Predisposizione di note di riunioni telematiche	Personale TA, docenti, ricercatori	Notetaking/Transcription	Il ricercatore o l'unità di personale TA utilizza strumenti di IA che raccolgono informazioni dalla riunione telematica per predisporre note riassuntive o trascrizioni.	-Usare l'IA per ottenere note o trascrizioni di riunioni informali -Ottenere un assenso preventivo da parte dei partecipanti alla riunione	-Usare l'IA se la riunione prevede la citazione di dati sensibili o informazioni riservate -Usare l'IA nel caso di riunioni istituzionali	**Medio**	Otter.ai Read.ai Tactiq Granola Built-in Options: Zoom AI Companion. Gemini in Google Meet
Supporto all'analisi di fonti storiche e manoscritte	Ricercatori, docenti, dottorandi	Transcription assistance / manuscript analysis	Un ricercatore utilizza sistemi di IA per supportare la trascrizione preliminare di manoscritti, epigrafi o documenti d'archivio, successivamente verificata e validata criticamente.	- Verificare manualmente le trascrizioni - Documentare interventi e correzioni - Conservare immagini e dati originali	- Accettare automaticamente la trascrizione generata - Eliminare incertezze filologiche - Alterare lezioni o varianti non verificabili	**Medio–Alto**	Transkribus, eScriptorium
Analisi computazionale di testi	Ricercatori, docenti, dottorandi	Corpus analysis / text mining	Un gruppo di ricerca utilizza strumenti di IA per individuare ricorrenze lessicali, pattern retorici o reti	- Integrare analisi quantitativa e interpretazione critica - Verificare la qualità del corpus	- Considerare i pattern statistici come prova interpretativa autosufficiente - Ignorare bias del *corpus*	**Medio**	Voyant Tools, AntConc, Python NLP, Sketch Engine

			intertestuali in *corpora* letterari o documentari.	- Contestualizzare storicamente i risultati			
Catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Ricercatori, operatori culturali, personale di biblioteche e archivi	Semantic enrichment / metadata generation	Personale di ricerca o operatori culturali utilizzano sistemi di IA per supportare la descrizione semantica di reperti, immagini, archivi o collezioni digitali.	- Verificare accuratezza dei metadati - Utilizzare standard condivisi - Garantire interoperabilità	- Automatizzare classificazioni senza controllo esperto - Utilizzare descrizioni culturalmente distorte	**Medio**	Omeka S, AI tagging tools, IIIF tools
Supporto alla traduzione specialistica	Ricercatori, docenti, dottorandi, Personale TA	Translation assistance	Un ricercatore utilizza sistemi di IA per ottenere una prima resa linguistica di testi antichi, medievali o moderni specialistici da sottoporre successivamente a revisione filologica.	- Verificare terminologia e contesto storico-culturale - Controllare polisemia e riferimenti culturali	- Considerare affidabili traduzioni automatiche di lessici specialistici o storicamente stratificati	**Alto**	DeepL, ChatGPT, Claude
Analisi giuridica	Ricercatori, docenti, personale TA	Legal analysis	Un ricercatore o un'unità di personale utilizza sistemi di IA per effettuare ricerche normative e	- Usare l'IA per esplorazione iniziale -Verificare l'accuratezza, l'aggiornamento e la completezza	- Usare riferimenti normativi e giurisprudenziali senza verifica - Affidarsi esclusivamente	**Medio-Alto**	ChatGpt, Gemini, Perplexity, Claude, Copilot

			giurisprudenziali e per l'interpretazione del quadro normativo vigente	dei risultati da fonti di cognizione ufficiali o banche dati specializzate	all'IA nell'interpretazione normativa - Citare riferimenti normativi e giurisprudenziali inesistenti		

l livello di rischio è da intendersi come indicatore qualitativo del potenziale impatto derivante da un uso improprio dello strumento:

- Basso: utilizzo a supporto individuale, con impatto limitato
- Medio: utilizzo che può influenzare contenuti o risultati
- Alto: utilizzo con potenziale impatto su decisioni, dati sensibili o valutazioni formali

In tutti i casi, resta fermo l'obbligo di utilizzare sistemi autorizzati dall'Ateneo per il trattamento di dati istituzionali o personali, nonché il rispetto della normativa vigente e delle presenti Linee guida.